

Intelligenza artificiale e processo penale: la Carta dei Valori dei penalisti

LINK: <https://www.altalex.com/documents/news/2025/01/21/intelligenza-artificiale-processo-penale-carta-valori-penalisti>

Intelligenza artificiale e processo penale: la Carta dei Valori dei penalisti. Metodo scientifico e procedure controllate per i data e le decisioni nel processo penale. Di **Claudia Morelli**. Giornalista professionista. Pubblicato il 21/01/2025. Vedi tutti i contenuti su Procedura penale. Intelligenza artificiale e processo penale: gli **avvocati** penalisti scelgono la linea del rigore scientifico e del giusto processo 4.0. L'Unione delle Camere penali italiane ha approvato il documento "Giustizia penale, scienza e intelligenza artificiale. La carta dei valori dell'Unione delle camere penali italiane" che è una dichiarazione di impegno "politico" nel solco del giusto processo. La Carta dei Valori, messa a punto dall'Osservatorio Scienza Processo e Intelligenza artificiale della Unione, è stata presentata venerdì scorso (vedi il video in calce) ed è particolarmente significativa nella misura in cui va oltre la declinazione dei principi a cui gli **avvocati** dovranno attenersi (vedi anche la Carta dell'**Ordine degli avvocati** di **Milano**) ma affronta il tema nell'ottica di

preservare i principi di un giusto processo... tecnologico. Metodo scientifico e multidisciplinare. Il documento parte da alcune premesse chiave: innanzitutto l'attuale disponibilità di sistemi di AI di diversa natura (sistemi esperti, machine learning) che già operano (o potrebbero operare) in tutto le fasi del processo penale: dalle indagini, alla raccolta e analisi delle prove, fino al supporto alla decisione e alla commisurazione della pena. Non si tratta solo dei sistemi messi a disposizione dei giudici, a supporto o meno della decisione giudiziaria, ma anche dei tool a disposizione di consulenti tecnici e periti, che se non adeguatamente verificati potrebbero implicare squilibrio nell'accertamento della verità processuale. La seconda premessa è che queste tecnologie rendono più complesso il rapporto uomo-macchina, tenendo conto dei reciproci bias, cognitivi per il primo e - in conseguenza - potenzialmente discriminatori per la seconda. Da queste prime due premesse discende l'impegno della Ucpil volto a

promuovere un approccio multidisciplinare alle tecnologie, che includa le risultanze delle neuroscienze, delle scienze cognitive e anche delle scienze informatiche e telematiche (si pensi alle prove digitali e alle prove cd scientifiche), oltre che gli studi di intelligenza artificiale. L'Ucpil insomma teorizza la valenza del metodo scientifico, centrale nell'approccio al giusto processo 4.0, potremmo dire. "L'Unione si fa garante di un approccio multidisciplinare nello studio delle questioni afferenti il processo penale, la scienza e l'intelligenza artificiale, tale da legare i saperi gli uni agli altri, rendendoli così complementari, nell'ottica di una giustizia che coniughi efficienza e qualità", si legge nel documento. I principi di AI fair e giusto processo 4.0. Il metodo scientifico è però servente rispetto sia ai principi generali in materia di AI (beneficenza, non maleficenza, autonomia, trasparenza, responsabilità e giustizia) sia ai principi del giusto processo, declinati in chiave aggiornata: trasparenza nei processi decisorii, principio

di non discriminazione algoritmica, principio di non esclusività della decisione algoritmica. Gli obiettivi della AI nel processo penale La Carta dei penalisti si chiude con gli impegni "politici" nel solco del giusto processo, secondo però una sua declinazione 4.0. Al centro dell'azione, come filtri per l'analisi della correttezza dei tool, l'Ucpi mette la garanzia dei diritti e dei principi fondamentali del giusto processo: presunzione di innocenza; contraddittorio e possibilità di confutare le prove; motivazione delle decisioni e controllo della loro legalità e logicità; principio "in dubio pro reo" (dubbio a favore dell'imputato). Poi la Carta prosegue con l'impegno a promuovere la conoscenza degli errori e delle distorsioni cognitive, umani e tecnologici, di tutte le parti del processo, compresi i periti; e quindi a promuovere l'applicazione di modelli e procedure per minimizzare il rischio di errori giudiziari e di modelli e procedure che assicurino la scientificità dei metodi adottati da consulenti e periti. Infine, dal punto di vista ordinamentale, l'Ucpi si impegna a promuovere e verificare l'indipendenza di chi sviluppa algoritmi, la messa a punto di procedure controllate per l'acquisizione dei dati, evitando discriminazioni; a

sollecitare la cybersicurezza per garantire affidabilità e sicurezza dei sistemi informatici e la trasparenza degli algoritmi utilizzati in ambito penale e, come corollari di tale principio, la spiegabilità dei modelli, la loro possibile ispezione e la dimostrabilità degli esiti. Ucpi propone l'introduzione del divieto di decisioni c o m p l e t a m e n t e automatizzate nel giudizio penale e di procedure chiare e precise nella delega di funzioni ai sistemi informatici rispetto a tutte le fasi del processo decisionale, a partire dall'acquisizione delle informazioni, fino alla decisione e relativa esecuzione. E annuncia, infine, che vigilerà affinché l'introduzione dei sistemi di intelligenza artificiale garantiscano l'accesso paritario di tutte le parti all'utilizzo degli strumenti tecnologici applicati nel procedimento penale. Il software on cloud per gli avvocati? È Kleos L'innovativo software gestionale per Avvocati e Studi Legali in cloud computing offre la libertà di gestire tutte le attività di studio da computer e da dispositivi mobili, migliorando la qualità del lavoro e del servizio offerto. Richiedi la prova gratuita